

# Accademia Gli auguri di Natale Al Satèn applausi a scena aperta

La delegazione di Cremona, guidata da Marco Petecchi, ha fatto tappa a Piadena nel locale della famiglia Ceresini. Riflessione sulla Natività di don Andrea Foglia che ha letto una poesia di Fortini

**PIADENA** La famiglia Ceresini, titolare del ristorante Satèn di Piadena, ha superato se stessa al tradizionale scambio degli auguri natalizi della delegazione di Cremona dell'Accademia italiana della cucina. Da applausi il menu, la coreografia e il servizio. **Maurizio Ceresini** in sala e il fratello **Silvio** in cucina hanno reso memorabile la cena a base di pesce, iniziata con un ricchissimo aperitivo in piedi e proseguita con il baccalà mantecato su crema di zucca e cialda croccante e fritto con le sue verdure per antipasto. Perfetto il risotto alla cardinale di gamberi, seguito dal branzino alla mugnaia di capperi e prezzemolo servito con un tortino di patate e carciofi e una julienne di zucchine per

contorno. Una deliziosa torta al cioccolato con Sherry e una bavarese all'arancia hanno suggellato la cena, degnamente accompagnata da Satèn Franciacorta La Fiorita, Pinot grigio Lis Neris e Sherry Pedro Ximenex. Una ricca lotteria alla quale hanno partecipato accademici, familiari e ospiti, sollecitati dal delegato Marco Petecchi, ha permesso di raccogliere una somma cospicua destinata alle Cucine benefiche di Cremona. Momento centrale e particolarmente atteso è stata la riflessione che ogni anno il parroco della chiesa di Sant'Abbondio riserva ai partecipanti alla conviviale natalizia dell'Accademia. «Quando ero giovane una delle mie passioni letterarie era per

un poeta contemporaneo che si chiamava Franco Fortini - ha spiegato don Andrea - Ho tutte le sue poesie che leggevo frequentemente. Tra queste una mi accompagnava, ogni anno, in occasione del Natale. Si intitolava Poesia di Natale. E' in tre momenti». Il senso della poesia è che dobbiamo uscire da noi stessi, dalla nostra condizione umana, e salire, salire più in alto (in senso metaforico). Fuori dalle cose di ogni giorno e dentro un mistero che è quello di Dio. «Chisale, chisa, cioè, andare oltre e aprirsi al mistero di Dio che viene nella realtà umile e misera dell'uomo - ha commentato don Foglia -, fa esperienza del Natale. Chi esce fuori da se stesso, dai propri interessi e dal proprio

egoismo, può incontrare il Signore che viene nel mondo. Può entrare davvero dentro il presepio e contemplare il Bambino, che 'bela' come un agnello mite e innocente, e Maria che, come tutte le mamme del mondo, canta una ninna nanna dolce e sommessa al suo figlioletto». La terza parte della poesia è contemplativa. «Dopo essere passati attraverso la suggestione del presepe - commenta ancora don Andrea - ci si concentra sul mistero della divina maternità di Maria, si contempla, cioè, il Natale guardando a lei, all'evento sempre straordinario della maternità, che ora si carica però di un valore nuovo, ancora più grande: Dio assume in se stesso la condizione umana, si fa uomo, perché l'uomo possa innalzarsi fino a Dio».



Susanna e Carlo Gamba



La vendita dei tagliandi per la lotteria benefica



Gli accademici Marco Gamba, Mario Murelli e Claudio Ferrari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Accademici e ospiti alla cena degli auguri di Natale al ristorante Satèn di Piacenza**



**Franca Leggeri, Annalisa Balestreri, Monica Poli, Alessandra Petecchi**



**Il delegato Marco Petecchi con don Andrea Foglia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.